ASSOCIAZIONE
OSSERVATORIO DEI
MESTIERI D'ARTE
3 - 2014 - N° 46

OmA

LA FORMAZIONE AI MESTIERI D'ARTE

Firenze
La bottega medievale e rinascimentale fucina di artisti e di artigiani

ISIA/MAKETANK/POLIMODA
Lavorando alla formazione

L'Alta Scuola di Pelletteria Italiana

STEFANO BEMER
Un laboratorio per apprendere i segreti delle scarpe fatte a mano

Pistoia e Pescia
Acqua e fuoco per imparare gli antichi mestieri

Siena
CE.FO.ART
Sinergie per imparare ad imparare

Anno 9/2014 di "OmA" periodico dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze - Spedizione con PT Target Magazine - Reg. Trib. Fi. n° 5728 del 3/06/09 Direttore Responsabile: Maria Pilar Lebole



■ Sopra, Scuola Mosaicisti del Friuli, Spilimbergo (Pordenone), particolare, dal volume *La regola del talento*, Marsilio Editori, 2014, a cura di Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte. Sotto, copertina del volume *La regola del talento*, Marsilio Editori, 2014.
Foto Laila Pozzo



editoriale

La migliore produzione italiana necessita di un prezioso saper fare e di un apprezzato saper creare. Ma se i designer e gli stilisti non mancano, gli abili artigiani sono invece pochi.
Per creare il bello ci vuole abilità ma anche cultura, senso artistico, capacità di comprendere il mercato e il territorio; ci vogliono maestri. E i maestri di domani sono gli apprendisti di oggi. Occorre dunque promuovere la cultura del mestiere d'arte puntando sulla scuola: è lì che nascono la cultura, il metodo, il gusto.
Per valorizzare alcune tra le più celebri scuole italiane di arti e mestieri abbiamo pubblicato *La regola del talento* (Marsilio Editori, 2014), sviluppato insieme a Fondazione Deutsche Bank Italia: vi abbiamo incluso Istituti pubblici di rilevanza nazionale, Scuole di formazione legate al territorio, realtà di altissimo livello destinate a chi ha già un diploma, Scuole volute da aziende private per preservare un patrimonio produttivo non esportabile. Una rappresentazione multiforme che trasmette un modo molto italiano di intendere il mestiere: scientificità, impegno, formazione ma anche gusto, intuizione e capacità interpretativa.
Nei giovani artigiani c'è la difesa di quel valore italiano che è il vero vantaggio competitivo: creatività, competenza, talento e impegno concreto.

Alberto Cavalli
Direttore della Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte

The best Italian production needs priceless know-how and an ability to create. But if there is no lack of many designers and stylists, there is a shortage of skilled craftsmen.
To create beauty, skill is needed as well as culture, artistry, the ability to understand the market and the territory. Masters are required. Tomorrow's masters are today's apprentices. We must therefore promote the culture of artistic crafts, focusing on schools, where culture, method and taste are developed.
To promote some of the most famous Italian schools of arts and crafts, we have published La regola del talento, the rule of talent (Marsilio Editori, 2014), developed together with Fondazione Deutsche Bank Italia. We have included public institutions of national importance, training schools linked to the territory, schools of the highest level intended for those who already have a diploma, schools financed by private companies to preserve a production heritage that is not transferable. A multiform representation that conveys a very Italian way of interpreting crafts: their scientific aspects, commitment, and training as well as taste, insight, and interpretive skills.
Young craftspeople are the defendors of those Italian values that are our true competitive advantage: creativity, skill, talent and real commitment.

Alberto Cavalli
Director of the Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte

FIRENZE
INTOSCANA

La bottega medievale e rinascimentale fucina di artisti e di artigiani

di Silvia Ciappi



La struttura della bottega d'arte, senza alcuna distinzione tra arti maggiori e arti minori, era incentrata sulla figura del *maestro* che si circondava di giovanissimi apprendisti ai quali trasmettere i segreti del mestiere. L'insegnamento che si protraeva per vari anni (da 5 a 10) comprendeva l'apprendimento del disegno, delle tecniche figurative, della composizione dei colori, ottenuti da terre e pigmenti naturali macinati e preparati con procedimenti tramandati oralmente o riferiti dai ricettari, della preparazione delle tele e dei supporti pittorici, ma anche di basilari nozioni di scrittura (l'abaco) e del "far di conto". Le più avviate botteghe si avvalevano anche di maestranze salariate e di abituali fornitori di materie prime, oltre che di laboratori esterni che garantivano la specializzazione in particolari lavorazioni. La bottega eseguiva opere figurative di pregio, richieste da selezionati committenti, ma anche la decorazione di cassoni e di spalliere nuziali, di gioielli, di oreficerie, di reliquari, di tabernacoli devozionali, di cartoni per vetrate e spesso provvedeva anche all'ordinaria manutenzione di manufatti deteriorati dall'uso e dal tempo. Il laboratorio era completato da un'area destinata alla vendita, munita di un banco mobile (*la mostra*) posto all'esterno, o fisso e chiuso con sportelli di legno a ribalta, dove erano esposte le merci. Una puntuale testimonianza è offerta dall'affresco realizzato da Domenico Ghirlandaio (1482-1485) per la cappella Sassetti nella chiesa di Santa Trinità che illustra *La conferma della Regola*. La fedele immagine di piazza della Signoria, di Palazzo Vecchio, della loggia, all'epoca priva delle statue, documenta la presenza di alcune botteghe affacciate sulla strada dotate del banco di esposizione.



■ Domenico Ghirlandaio (1482-1485) e bottega, *La conferma della Regola*, Firenze, Chiesa di Santa Trinita, Cappella Sassetti, insieme e particolare

LAVORANDO ALLA FORMAZIONE

ISIA Istituto superiore per le industrie artistiche

Sebbene sia un'istituzione del Ministero dell'Università, l'ISIA propone un modello formativo diverso e per alcuni aspetti alternativo a quello universitario. Un modello caratterizzato da una marcata specializzazione nell'ambito del design; da un limitato numero di studenti ammessi ai corsi per favorire una loro effettiva preparazione; da una accentuata flessibilità didattica che consente un costante aggiornamento dei percorsi formativi. Un contributo rilevante all'attività didattica è offerto dalle molte collaborazioni con aziende, centri di servizio e di ricerca, che permettono all'ISIA di sviluppare reali esperienze di progettazione e di assumere un ruolo di rilievo nel panorama della progettazione industriale nel nostro paese grazie anche al prezioso contributo, in qualità di docenti, dei principali protagonisti del design italiano. L'offerta formativa dell'ISIA di Firenze è articolata in un Corso Triennale in Disegno Industriale e in due Bienni Specialistici in Design del Prodotto e Design della comunicazione ai quali si può accedere con una Laurea o con Diploma Accademico equivalente.

www.isiadesign.fi.it





MAKETANK La formazione applicata alle nuove tecnologie

di Laura De Benedetto, co-fondatrice della startup innovativa *MakeTank*

Oggi artigianato e design made in Italy devono puntare su innovazione estetica e tecniche quali stampa 3D o taglio laser, che consentono di realizzare prototipi e piccole produzioni a costi e tempi ridotti. Chip come Arduino (scheda elettronica utile per la prototipazione) possono dare funzionalità innovative alle proprie creazioni.
Ma l'innovazione non è un'esclusiva dei prodotti tecnologici. Il bracciale NEST di Fucina, ispirato al Mazzocchio di Paolo Uccello e prodotto con stampa 3D (ogni pezzo è unico), per MakeTank è un esempio di artigianato artistico contemporaneo.
I Designer sono diventati "auto produttori nativi" e non sono più alla ricerca dell'azienda che ne scopra il talento, ma in grado di seguire in prima persona l'intero processo produttivo, dalla modellazione alla distribuzione.
La formazione dei nuovi Maker non può prescindere dalla conoscenza del digitale, il consumatore oggi desidera acquistare non solo un prodotto, ma anche un'emozione e una storia. Il Maker deve imparare a raccontare se stesso e il proprio progetto attraverso web e social, canali indispensabili per promuoversi in tutto il mondo continuando a produrre localmente.

www.maketank.it





POLIMODA Mestieri e Arte

di Linda Loppa, Direttore Polimoda

Nel pensare alla formazione ai mestieri d'arte, che stanno tornando a essere sempre più importanti anche per il settore moda, Polimoda ha recentemente sviluppato due nuovi corsi: un Master in "Art Directing for Fashion" e un quadriennale post diploma "Mastering Craft for Fashion". Inoltre proprio su queste tematiche, a maggio 2015 il nostro istituto si farà promotore di un grande appuntamento a Firenze, invitando in città i 46 principali istituti di formazione Moda per confrontarsi tra installazioni, saloni e dibattiti con *opinion leader* e *guest speackers* internazionali.
Il Master in "Art Directing" è incentrato sul ruolo del direttore artistico, o direttore creativo: un leader della creatività dotato di una spiccata immaginazione, una visione capace di scavare sotto la superficie della vita quotidiana per sviluppare un dialogo produttivo tra artigianato, arti visive e arte della scrittura.
Il programma quadriennale guarda invece alle quattro aree principali dell'evoluzione personale di un artigiano: avere visione e intuizione, conoscere i materiali e usarli in modo creativo, lavorare con varie tecniche e infine rappresentare gli oggetti in una performance o presentazione all'interno di contesti diversi. Il corso rappresenta un *unicum* nel panorama formativo perché gli studenti si formano non solo attraverso le migliori tradizioni artigianali fiorentine, piene di fonti d'ispirazione artistica, ma saranno messi in contatto anche con le opere di tanti artigiani "sconosciuti", esperti nel loro campo, che lavorano materiali come legno, carta, vetro, cemento, pelle e paglia. Creatività moderna declinata secondo uno spirito rinascimentale.
www.polimoda.com
www.polimodamag.com
www.polimodatalent.com
www.iffti2015.polimodaconference.com





■ Nella pagina precedente dall'alto; **ISIA** *Riciclami*, macchina *low tech* per il riciclo della carta. Tesi di Primo Livello in Disegno Industriale, A.A. 2012-13, Studenti: Ivana Bertola, Giacomo Equizi; *Less is Next. Per un Design Solidale e Sostenibile.* Evento curato da ISIA Firenze con l'obiettivo di favorire l'incontro, lo scambio e la promozione di un dibattito, quanto più eterogeneo, sui temi ormai quotidiani e sempre più basilari della crisi ambientale ed economica

MAKETANK Laura De Benedetto; Bracciale NEST by Fucina. Foto Alexandra Korey

In questa pagina dall'alto, **POLIMODA** Creazioni di ex allievi Polimoda del Master in Shoe & Bag Collection Design. *Bag* Zhang Ziyu, *Shoes* Georgina Taylor, *Styling* Wowo Kraus. Foto Ruggero Lupo Mengoni

ISIA *Immagina, connetti, impatta*. *Ideafilanda e il suo metodo dell'agire locale*. Progetto di ricerca e sviluppo che utilizza le tecniche del *design thinking* e le modalità del societing per fornire ad imprese, istituzioni, associazioni e comunità servizi di analisi, ricerca, progettazione, *networking* e *creative management*. Tesi di Secondo Livello in Design della Comunicazione e del Prodotto. A.A. 2012-13. Studenti: Mirko Balducci, Andrea Santarossa



A scuola di pelletteria

L'Istituto di Scandicci bacino di professionalità che piacciono alle *griffe*

di Laura Antonini

Nel 2015 l'Alta Scuola di Pelletteria Italiana (ASPI) di Scandicci compirà 15 anni. Un traguardo importante per un presidio d'eccellenza del saper fare divenuto esempio di buona pratica per la formazione artigianale e collaborazione tra enti locali e marchi prestigiosi del comparto. La scuola anche agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana, ha sede a Scandicci e Pontassieve proprio nel cuore del polo italiano della pelletteria di lusso ed è frutto di un progetto elaborato dall'Associazione San Colombano che ha per soci Comuni (di Bagno a Ripoli, Dicomano, Pelago, Pontassieve e Scandicci) Cna Firenze, Confindustria Firenze, e Bmb – Bottega Manifatturiera Borse, Céline, Gucci e Prada.



«Nel nostro territorio – racconta la direttrice ASPI Laura Chini – autentica capitale mondiale del comparto della pelletteria di qualità, la richiesta di figure tecniche da parte delle aziende è in costante aumento ed anche da parte dei giovani si registra un rinnovato interesse per questo settore. Il nostro sforzo consiste innanzitutto nell'offrire risposte a questa domanda, sia in termini di qualità della formazione di base, sia in termini di aggiornamento nell'uso di macchinari e tecnologia per personale esperto e nel far riscoprire lavorazioni speciali che rischieremmo di perdere. Ma spesso ci troviamo a svolgere anche un altro ruolo, al quale ci prestiamo molto volentieri: quello di fungere da ponte diretto, attraverso i nostri stage e i contatti strettissimi che abbiamo con le aziende del distretto, tra imprese e manodopera. Un rapporto che intendiamo incentivare e fidelizzare in ogni modo. Un'idea di successo, in questo campo, è stata ad esempio quella di invitare le imprese a sponsorizzare i percorsi formativi e di specializzazione che l'ASPI organizza durante tutto l'anno, con l'obiettivo di trasmettere alle nuove generazioni il saper fare e la passione per la professione. Un modo non solo sociale di investire le proprie risorse, ma anche un'opportunità per individuare e scegliere soggetti poi eventualmente da accogliere tra le maestranze».

A parlare del successo di ASPI sono «i numeri – conferma il presidente della scuola Karlheinz Hofer già responsabile mondiale produzione e logistica di Gucci – negli ultimi anni abbiamo formato centinaia di ragazzi, dei quali moltissimi subito entrati, con contratti a tempo determinato e indeterminato, nel mondo del lavoro. Questo dimostra che un'altissima percentuale dei nostri allievi viene immediatamente assorbita dal mercato» E c'è di più. «L'ASPI non offre chance solo ai giovani. Grazie a *voucher* messi a disposizione dalla Provincia di Firenze, offriamo formazione anche a lavoratori in cassa integrazione».

■ Sopra, studenti al lavoro; sotto, borsa realizzata dagli studenti e utilizzata come immagine logo della scuola



Stefano Bemer

Un laboratorio per apprendere i segreti delle scarpe fatte a mano

di Silvia Ciappi



Il laboratorio si trova all'interno di una chiesetta sconsacrata nel suggestivo quartiere di San Niccolò: un sogno di Stefano Bemer che si è avverato, dopo un anno dalla sua scomparsa, grazie alla *Scuola del Cuoio*, prestigiosa istituzione fiorentina che opera coniugando tradizione e innovazione. Ed è questo binomio culturale il fulcro dell'insegnamento del laboratorio "Stefano Bemer", trasmesso a giovani artigiani di provenienza internazionale che partecipano ai corsi articolati in tre livelli di insegnamento: apprendista, artigiano e maestro.

Sono svolte lezioni sulle tecniche necessarie a realizzare scarpe da uomo fatte a mano su misura (*bespoke*), che includono un'approfondita conoscenza del pellame, delle materie prime da utilizzare oltre l'acquisizione di un'agile familiarità con le antiche pratiche di lavorazione apprese stando a stretto contatto con un esperto artigiano. Si creano i presupposti per una solida trasmissione di conoscenze e di esperienze. Il laboratorio si presenta, infatti, come un'antica bottega artigiana dove i ritmi di lavoro sono dettati dell'esigenza di accurati procedimenti rivolti alla realizzazione di scarpe su misura, sulla traccia di quanto messo in atto da Stefano Bemer nella celebre bottega di San Frediano. Il marchio, oggi, al classico su misura di rinomata qualità affianca un prodotto *pret à porter* o su ordinazione che condivide con il *bespoke* tutta la qualità dei componenti, pellami e tecniche di realizzazione, indirizzato verso mercati che esigono esclusività. L'elegante prodotto è consegnato in scatole di legno corredate di utensili per la manutenzione di ciascun tipo di pellame, un'ulteriore conferma di eleganza e di rispetto delle materie.

■ Sopra, studente al lavoro; sotto, Interno della Scuola del Cuoio



LUCCA

"Foscolino"
Ultimo Maestro Figurinaio di Coreglia Antelminelli

di Anna Benedetto e Chiara Parenti



Classe 1944, Foscolo Vanni, per gli amici "Foscolino", è uno degli ultimi grandi esponenti di un'arte antica, quella del figurinaio, che ha reso il paese di Coreglia Antelminelli famoso in tutto il mondo, fin dalla fine del XVI secolo. La delicatezza è la cifra distintiva di tutte le sue creazioni, pregevoli riproduzioni in gesso dei personaggi del presepe, o di molti tipi di animali (primo tra tutti, il celebre "gatto") oppure i busti di personaggi della storia o della cultura e dell'arte. Dal 1958, quando Foscolo ha iniziato la sua attività di artigiano del gesso, molti sono stati i suoi viaggi in tutta Italia e in Europa per mostrare al pubblico i suoi lavori, come la partecipazione alla BIT di Milano. Il suo "campo base" resta tuttavia il laboratorio nell'interrato del Museo della figurina di gesso e dell'emigrazione di Coreglia Antelminelli dove ancora oggi mostra alle scolaresche e ai gruppi in visita i segreti della sua arte antica. «La parte più bella del mio mestiere è farlo conoscere ai ragazzi, dai bambini dell'asilo a quelli più grandicelli delle superiori – afferma l'artigiano – loro sono il nostro futuro e il futuro di questa arte, che solo nelle loro mani può continuare a vivere».





■ Dall'alto, Foscolo all'opera nel laboratorio; alcuni stampi; Foscolo insegna ai bambini

LUCCA

Artigianato e Scuola
Per i ragazzi un ponte tra passato e futuro

di Andrea Salani

L'idea stessa di artigianato, di manufatto, di arte applicata è spesso associata, nell'immaginario collettivo, a una dimensione antica, astratta e lontana dal presente. Questa percezione la incontriamo ancor più radicata nei ragazzi, negli adolescenti che guardano al mondo del lavoro con sempre crescente sfiducia, secondo schemi e categorie fortemente stereotipate. È proprio con un occhio di riguardo per questo contesto che la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca sostiene da oltre dieci anni con forza un'iniziativa della Confartigianato lucchese denominata "Concorso Artigianato e Scuola", giunto nel 2014 alla sua trentaquattresima edizione.
Ogni anno un tema differente, sempre con l'intento di far misurare gli studenti di ogni ordine e grado della Provincia di Lucca con la concretezza e il fascino dei mestieri artigiani tradizionali e nel contempo sviluppare una sensibilità nei confronti di conoscenze che rischiano di andare perse o irrimediabilmente deteriorate. Ma il concetto di artigianato è stato intelligentemente interpretato, dagli studenti e dagli stessi promotori del concorso, in una chiave moderna che individua come "manifattura del terzo millennio" il design, la grafica web e altri prodotti legati alle nuove tecnologie.



Nel 2013 gli elaborati presentati dai ragazzi sono stati ispirati al tema del Cinquecentenario delle splendide Mura urbane, proponendo l'identificazione di queste strutture monumentali quali simboliche protettrici dei manufatti di pregio storicamente prodotti dall'artigianato lucchese. I lavori realizzati dagli studenti sono stati valutati e giudicati da specifiche commissioni qualificate, che hanno sottolineato l'altissima qualità delle realizzazioni e decretato un costante innalzamento del livello sul piano delle idee e delle capacità pratiche.
Questa iniziativa propone, in sostanza, di costruire un ponte che leghi il mondo della scuola a quello del lavoro in maniera dinamica, valorizzando la creatività e lo spirito d'iniziativa dei ragazzi di tutte le età senza perdere l'occasione di integrare il loro percorso formativo mettendoli a contatto diretto con quella parte della storia del territorio di cui l'artigianato è la testimonianza più genuina e concreta.



■ Momenti di *Concorso Artigianato e Scuola*

PISTOIA E PESCIA

Acqua e fuoco per imparare gli antichi mestieri

di Francesca Vannucci



Salvadori Arte, erede della tradizione metallurgica che nel Novecento caratterizzò Pistoia con le fonderie artistiche Lippi e Michelucci, utilizza ancora oggi la tecnica antichissima e complessa della fusione a cera persa. Per la produzione di sculture in bronzo (e non solo) gli artigiani della fonderia mettono abilità e sapienza a disposizione del genio creativo di artisti internazionali come Robert Morris, Daniel Spoerri, Mimmo Paladino, Claudio Parmiggiani, Luigi Ontani, Ilya e Emilia Kabakov, Mark Kostabi, Pawel Althamer e Roberto Barni. La fonderia è custode di un sapere antico, che si impegna a tramandare alle nuove generazioni, accogliendo giovani studenti di accademie e istituti d'arte per corsi di formazione e stage. Un lavoro, quello in fonderia, che richiede molta dedizione, come spiega il proprietario Enrico Salvadori: «Per completare la formazione, oltre a un'innata sensibilità artistica, sono necessari almeno tre anni di apprendistato». Dalle alte temperature della fucina di Pistoia ai torrenti della Valdinievole dove, fin dal XV secolo, l'acqua è stata forza motrice e materia prima delle cartiere. Proprio a Pescia si producevano carte filigranate per le banconote di Stato, per importanti aziende tra cui Alfa Romeo, Eni, Pirelli e Walt Disney, e per artisti quali Picasso, De Chirico e Morandi. *Il Museo della Carta di Pietrabuona a Pescia* continua a preservare la conoscenza delle tecniche per la fabbricazione a mano della carta ospitando numerose attività didattiche. Recentemente il museo ha ottenuto dalla Regione Toscana un contributo che gli permetterà di perfezionare l'organizzazione di laboratori per la produzione artigianale della carta, nei quali saranno coinvolte maestranze del territorio – cartai, filigranisti e cucitrici – per il coordinamento di attività formative e workshop.

Salvadori Arte
Via Salvatore di Giacomo, 89
Pistoia
www.salvadoriarte.it

Associazione Museo della Carta Onlus, Pietrabuona Pescia
Piazza della Croce, 1 - Pescia
www.museodellacarta.org



■ Sopra, Cartiera Le Carte, prima metà del Novecento, da "Archivio fotografico Carlo Magnani", Museo della Carta di Pescia; sotto, Fase di fusione e colata del bronzo, fonderia Salvadori Arte, Pistoia

PRATO

Sperimentazione per il restauro e laboratori per il teatro

di Daniela Toccafondi



Con l'impegno costante per la formazione, ampiamente dimostrato nei fatti, la Fondazione Cassa di Risparmio Prato contribuisce ad avviare molti giovani verso carriere tradizionali reinterpretandole in modo innovativo.
La presenza in città di un polo universitario della Università di Firenze, il Pin, senza dubbio rappresenta un elemento di forza per avviare nuovi orientamenti nel mondo dell'arte e della cultura.
Gli esempi sono molti e tutti qualificati. E' bene citare i seminari sul tema del restauro di opere architettoniche nato dalla collaborazione tra Pin, istituzioni, aziende del territorio e Repubblica Moldova a partire dal 2012. I seminari sono stati una occasione di riflessione sul tema del restauro e della valorizzazione dei Beni Culturali quali opportunità di crescita dell'economia del territorio. La Fondazione Cassa di Risparmio ha generosamente contribuito con la pubblicazione degli atti che restano un riferimento importante per addetti ai lavori. Un effetto di questa felice esperienza è stata la bellissima mostra con quindici antiche icone provenienti dalla Repubblica della Moldova, per la prima volta rese fruibili al pubblico italiano a Firenze nel marzo 2014. Inoltre, tra i numerosi laboratori presenti al Pin, rientra VAST-LAB, una struttura di ricerca e sviluppo impegnata nella definizione e nell'applicazione di nuove tecnologie per il settore beni culturali, al fine di fornire un miglior supporto alla ricerca scientifica orientata alla conservazione del patrimonio culturale.
Un secondo filone formativo che a Prato vede coinvolti molti attori istituzionali riguarda il teatro. Presso il Pin esiste da anni un corso di laurea (PROGEAS) che fornisce una preparazione polivalente: una solida formazione artistico-culturale integrata con competenze economico-gestionali e tecnologiche. Le attività di laboratorio per gli studenti sono realizzate grazie alla collaborazione di tutte le associazioni e gli enti culturali del territorio, come il Teatro Metastasio. Oltre a manager dello spettacolo, al PROGEAS si sono formati generazioni di costumisti, scenografi, autori, organizzatori di eventi.
Per completare il quadro delle professioni legate al teatro, la Fondazione Cassa di Risparmio assieme al prestigioso marchio della moda Patrizia Pepe sostiene da anni la Scuola di Musical ARTEINSCENA con l'obbiettivo di formare artisti completi (educazione, correzione e perfezionamento della voce, cura del movimento del corpo e pratica della recitazione...).
La nota attrice, conduttrice televisiva e regista Anna Marchini dal 2000 è consulente artistico del teatro Politeama Pratese e direttore artistico della Scuola di Musical; nel suo impegno con (e per) Prato si avvale dalla collaborazione di un coreografo molto apprezzato: il bravissimo ballerino Franco Miseria. Anche nella formazione Prato si distingue per dinamismo e valorizzazione dei giovani.

■ Sopra, I giovani talenti di *ARTEINSCENA* si misurano sul palcoscenico del Teatro Politeama per l'evento conclusivo del corso 2013/2014 (Musical Circus, Prato, 18 maggio 2014)

SAN MINIATO

I segreti della pelle conciata in Toscana per diventare stilisti di moda

di Carlo Baroni



Una pelle preziosa, che profuma di vissuto, che invecchia senza rovinarsi, diventando più bella, unica e irripetibile. Lavorarla richiede "mestiere".
Per questo motivo, ogni anno, il Consorzio Vera Pelle Italiana Conciata al Vegetale organizza un workshop di formazione dedicato alle giovani leve della moda internazionale, ovvero a quei giovani che saranno gli stilisti di domani.
Si tratta del progetto "Craft The Leather", organizzato nei locali del Conservatorio di Santa Chiara a San Miniato ed al quale hanno partecipato, negli anni, aspiranti stilisti provenienti da Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud, Israele, Germania, Olanda, Danimarca, Regno Unito.
L'iniziativa è una *full immersion* di studio che riguarda le fasi della concia al vegetale, la lavorazione della pelle, i mercati di sbocco, gli strumenti tecnici, la manualità e soprattutto le possibilità creative, quest'anno studiate sotto la guida del maestro artigiano Stefano Parrini.
Al corso di formazione annuale dedicato al mondo della pelle, ai lavori in aula sono state affiancate visite nelle concerie, ai musei del costume e all'atelier di Mario Bemer a Firenze.



■ Sopra, momenti del workshop di formazione *Craft The Leather*, lavorazioni e i giovani partecipanti al progetto. Fotocronache Germogli

SIENA

CE.FO.ART
Sinergie per imparare ad imparare

di Samanta Bora

Non c'è dubbio che nel caso di Ce.Fo.Art l'unione fa la forza. Il ruolo propulsivo della "bilateralità" dell'ente che concerta Cna, Confartigianato e Cgil, Cisl, Uil, a favore della progettazione e gestione della formazione professionale nel settore artigianato e della piccola e media impresa è, infatti, la particolarità strategica del *Centro di Formazione per l'Artigianato di Siena*.
Avvalendosi di qualificate competenze specialistiche, il Centro propone un'offerta di molteplici servizi didattici e di orientamento, tra cui anche iniziative rivolte all'artigianato artistico.
La sensibilizzazione alla scarsa presenza di manodopera giovanile in questo specifico ambito e la carenza di apprendisti di quelle professioni tramandate di generazione in generazione, in difficoltà a sopravvivere e a crescere nel rispetto della propria identità, orienta l'attenzione dell'ente alla valorizzazione di attività all'interno di "Botteghe scuola", dove l'apprendimento del mestiere antico può e deve proseguire adottando anche tecnologie avanzate e l'introduzione di processi innovativi di lavorazione.
Il progetto *Efesto*, che insegna a replicare antiche tecniche orafe etrusche su oggetti di gusto contemporaneo e che offre agli allievi l'opportunità di utilizzare gratuitamente per alcuni anni



CE.FO.ART
Via delle Arti, 4/6
Siena
Tel. 0577.530142
www.cefoart.it
formazione@cefoart.it

laboratori artigiani; oppure *Tecnico Qualificato del Restauro del Legno*, che risponde alle richieste di restauro anche del nutrito patrimonio ecclesiastico del nostro territorio, sono alcuni esempi di formazione realizzati da Ce.Fo.Art. Ma anche corsi di pitture e decori su porcellana e ceramica, restauro tessile, arte orafa e di metalli preziosi, fino alle vetrate artistiche, affinché l'educazione alla manualità stimoli i giovani, disoccupati o in cerca di primo impiego, alla ricerca del proprio sé sociale e lavorativo.



■ Sopra, fibula in argento puro con lavorazione a granulazione e filigrana; sotto, lavorazione di un manufatto in oro

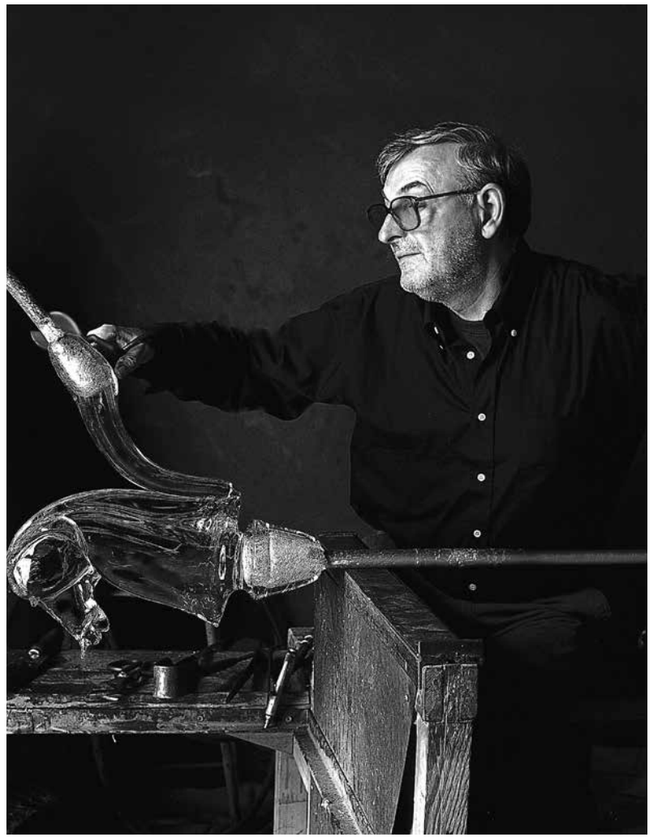
MAESTRO ARTIGIANO E BOTTEGA SCUOLA

a cura di artex

Un tempo, chi voleva diventare artigiano aveva un'unica strada: "andare a bottega".
Misurarsi con il sapere manuale e creativo di un maestro di esperienza era, e rimane ancora oggi, l'unico strumento valido per imparare l'arte del "fare a mano". Per anni, l'apprendimento del mestiere artigiano e la trasmissione dei saperi legati ai mestieri d'arte si è svolto in assenza di un quadro organico di riferimento. Per fortuna qualcosa è cambiato. La Regione Toscana, da poco più di un anno, ha dato il via ad un sistema di accreditamento che permette alle botteghe artigiane toscane di diventare botteghe scuola per nuovi artigiani. Per aprire una "bottega scuola" è necessario essere riconosciuti "maestro artigiano", ossia artigiani che per esperienza, abilità e disposizione alla formazione, siano ritenuti idonei per "insegnare il mestiere". Per diventare "maestro artigiano" è necessario presentare domanda alla Camera di Commercio del proprio territorio di riferimento e ricevere parere positivo. Qualora il laboratorio di un "maestro artigiano" risponda a determinate caratteristiche di idoneità ad ospitare attività didattica, sarà possibile poi accedere al percorso di accreditamento per diventare "bottega scuola" e organizzare corsi di formazione. Chi meglio di un artigiano può trasmettere tecniche, abilità ed esperienza? Quale aula può reggere il confronto con la bottega, regno artigiano per eccellenza? Il futuro dell'artigianato artistico, ancora una volta, passa dalle mani dei "maestri".

www.bottegascuola.it
www.tos.camcom.it







VOLTERRA

L'artigiano di domani

di Cristina Ginesi

La formazione degli artigiani in una città come Volterra, nota nel mondo per la lavorazione dell'alabastro, è una questione delicata e controversa, resa ancor più complessa dalla conversione, qualche anno fa, dell'Istituto d'Arte cittadino in Liceo artistico.
Una storia, quella dell'ISA, che trae le sue origini dall'Officina Inghirami di fine Settecento, quando il nobile locale Marcello Inghirami-Fei aprì una grande scuola laboratorio per l'alabastro, in seguito trasformata nella Pubblica scuola di disegno, era il 1822, e poi nel 1926, nella Scuola artistica industriale per l'alabastro. L'istituto, negli anni Trenta del Novecento, fu trasferito nella sede attuale in Borgo Santo Stefano, e si caratterizzò nel tempo per tre indirizzi di laboratorio: ferro, legno e naturalmente alabastro. Quindi, anni fa la trasformazione in Liceo artistico, una scuola di indiscutibile valore ma che impronta in modo completamente diverso la formazione degli studenti.
Il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, ingegner Augusto Mugellini, si sofferma sulla tematica con una riflessione sulle reali possibilità di creare le condizioni per superare l'attuale vuoto formativo: «Si sta lavorando affinché sia ripristinato un tipo di scuola per la formazione ai mestieri d'arte. Purtroppo al momento c'è solo del vuoto in questa direzione, e la Fondazione da tempo evidenzia una tale mancanza. Abbiamo in cantiere una serie di progetti per mettere in campo una formazione mirata all'attività artigianale specialistica, un tipo di scuola che possa integrarsi anche con la nostra Siaf (Scuola Internazionale di Alta Formazione ndr) e intanto si è attivato un corso di "Restauro e valorizzazione del patrimonio archeologico e architettonico di contesti pluristratificati" sostenuto finanziariamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra in accordo con gli organi periferici del MIBAC. Le iniziative da intraprendere possono essere molteplici – conclude Mugellini – ma il punto da cui partire è indiscutibile: Volterra ha un artigianato, quello dell'alabastro, unico in Italia, ma sono rimaste ormai poche persone in grado di insegnarlo, e così si rischia, in brevissimo tempo, che non rimanga più alcuno in grado di tramandare quest'arte di lavorazione».





■ Sopra, aula di disegno dal vero, Istituto d'arte, anni Trenta-Quaranta; sotto, facciata dell'attuale Liceo artistico. Foto Dainelli





BIELLA

MAC Mestieri d'Arte Contemporanei

di Patrizia Maggia



Gli artigiani sono maestri del fare, lavorano in equilibrio con il tempo, conoscono i segreti dei materiali che utilizzano, parlano poco, osservano molto, e hanno mani sapienti.
Come è possibile trasmettere un'arte, comprendere la perfezione di un gesto raggiunta in anni di quotidianità? Ma ancora di più come raccogliere quella sensibilità alla quale docilmente la materia si piega?
Le tracce ci sono ancora, ma non per molto, abbiamo già perso parte della nostra cultura materiale, abbiamo barattato il nostro patrimonio di bellezza con un'effimera modernità che non siamo più in grado di controllare.
Ora bisogna comunicare alle giovani generazioni il valore di questa conoscenza, indicare una possibilità diversa di futuro, formare artigiani consapevoli, fieri del loro saper fare e dell'unicità delle loro produzioni.
Tradizione sì, ma anche innovazione e ricerca, capacità nel promuoversi e nel fare marketing, dinamicità nel confrontarsi con l'evoluzione delle tecniche e dei materiali.
Ma come può un giovane pensare al suo futuro come ebanista, o restauratore di affreschi, ceramista o orafo, tessitore o sarto? Bisogna partire da piccoli, è necessario entrare nelle scuole e affiancare alla realtà virtuale dell'e-book, la conoscenza della materia, esercitare i sensi, scoprire quello che le mani sono in grado di creare. Dare spazio alla diversità dei talenti, valorizzare il talento del saper fare.
È un percorso duro, è necessaria umiltà, disciplina e dedizione totale, e sicuramente tempo, tanto tempo, il tempo necessario perché un gesto diventi così naturale da essere perfetto.
Ma oggi occorrono scuole.
MAC Mestieri d'Arte Contemporanei di Città Studi, vuole essere luogo privilegiato di guida e conoscenza dei mestieri dell'arte, una grande bottega che produce, restaura, ma soprattutto, grazie ai suoi maestri artigiani trasmette conoscenza e coltiva creatività.
La sensibilità alla materia e al bello va educata, è importante guidare i bambini. Nel 2012 nasce il progetto "Il Bambino Artigiano" che grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio ha permesso in questi anni a più di 1000 bambini e ai loro insegnanti di frequentare i laboratori didattici diretti alla lavorazione del legno, della lana, della cartapesta, li ha avvicinati al mondo della legatoria e della stampa e ha fatto loro riscoprire i suoni della natura.
Una scuola del fare, dove artigiani, artisti, designers e studenti insieme progettano e realizzano.
Ogni corso ha finalità concrete, il laboratorio di falegnameria con il progetto "Falegnameria e Design" è impegnato nella realizzazione di una collezione di piccoli oggetti in legno, di grande qualità esecutiva, progettati da Marco Mazzà, secondo principi ecosostenibili. Ma sostiene anche il passaggio della tradizione con progetti speciali dedicati ai grandi maestri artigiani ultimi depositari di saperi, come per la figura del cadregat, con l'unico esponente rimasto di questa importante tradizione biellese.
Il laboratorio di tessitura da sempre dedito all'utilizzo delle lane autoctone con il progetto "Tessere l'Arte" collabora con Ugo Nespolo e Michelangelo Pistoletto per la tessitura di arazzi e al momento ha in studio un interessante percorso dedicato alla tessitura come terapia riabilitativa.
Poi i Cantieri Scuola che sono reale strumento di dialogo con il territorio. Prendersi cura del nostro patrimonio artistico è diventata ormai una priorità e farlo attraverso un percorso formativo aiuta a sensibilizzare le persone verso una tematica di così grande importanza. I Cantieri Scuola diventano allora veri e propri Cantieri di Cultura attraverso i quali il territorio stesso si riappropria del suo passato, come nel caso del restauro del portale secentesco di Palazzo Gromo Losa o per i cantieri di decorazione parietale realizzati per il Palazzo Municipale di Camburzano, o ancora per il restauro dei testi della Biblioteca del Seminario di Biella avvenuta all'interno del percorso dedicato alla legatoria e al restauro di materiale cartaceo.
Come è spesso stato nel passato è grazie a una committenza illuminata che è possibile spingersi oltre, e dal connubio tra committente, progettista, mastro artigiano e allievi di laboratorio può nascere un capo d'opera. Questo è il tavolo richiesto dalla Fondazione CRB per Palazzo Gromo Losa progettato da Gianfranco Cavaglià, che ha scelto di utilizzare vecchie tavole di larice, un tempo elementi di un pavimento dello stabile, e di interpretarle in un progetto nuovo a conferma della riciclabilità e del pieno riutilizzo del legno.
Nascono veri e propri oggetti del sapere che esprimono passione e dedizione per un mestiere che negli anni per sua natura non si è piegato alle logiche del sistema e proprio per questo ha mantenuto intatta la sua forza.





■ Nella pagina precedente dall'alto, *Sgabello multiplo,* design Marco Mazzà, maestro falegname Pietro Mosca; *il Bambino Artigiano;* sopra, il laboratorio di tessitura; sotto, *Scheda di interfaccia,* Ugo Nespolo, maestre tessitrici Marina Fornaro-Lidia Miotto

VITERBO

Le Botteghe di Mestiere
Un progetto formativo per creare occupazione

di Silvia Valentini

Botteghe di Mestiere è un progetto formativo promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e attuato da Italia Lavoro-Progetto AMVA in collaborazione con Confartigianato Imprese Viterbo. Grazie a questa iniziativa è nata la Bottega di Confartigianato *Antichi sapori nei mestieri tradizionali della Tuscia*. Un progetto innovativo al quale hanno aderito aziende artigiane radicate nel territorio della Tuscia. Queste hanno ospitato stagisti al fine di far apprendere i segreti dei saperi artigiani ricchi di tradizioni e richiesti dal mercato. Al termine del periodo formativo del primo ciclo, della durata di cinque mesi, sono stati assunti quattro stagisti. «Questo risultato indica quanto il progetto sia valido e quanto grande sia la ricaduta sociale che ha sul territorio. La collaborazione con Italia Lavoro ci ha permesso di sperimentare la qualità di progetti che, come la nostra bottega di mestiere, puntano fortemente sulla riscoperta e rivalutazione di saperi tanto antichi quanto fondamentali per l'economia italiana come quelli



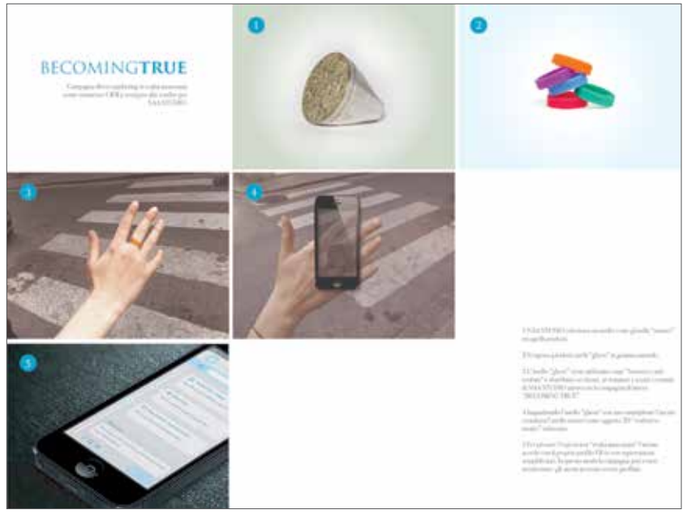
artigiani» (Andrea De Simone, Direttore Confartigianato Imprese di Viterbo).
Attualmente è in corso il secondo ciclo di formazione presso la Bottega di Confartigianato Imprese di Viterbo.

Confartigianato Imprese di Viterbo
Via I. Garbini, 29G - Viterbo
Tel. 0761.33791
info@confartigianato.vt.it



■ Dall'alto, forno a legna e prodotti del Panificio Artigianale Guido Biscetti (La Quercia, Viterbo), una delle aziende partecipanti al progetto *Botteghe di Mestiere*. Foto Silvia Valentini

Un nuovo vincitore per la seconda edizione del Blog Contest OMA 2040



OmAVentiquaranta, durante la XX edizione di Artigianato e Palazzo, ha premiato il progetto vincitore della seconda edizione del Blog Contest. Quest'anno a vincere, per decisione della giuria composta da Davide Mosconi (direttore Creativo di Apart, agenzia di comunicazione), Roberto Rubini (architetto e curatore di Source Self-made design, mostra di design autoprodotto) e Luca Taddei (responsabile dei progetti Sacred Art School Firenze), è il progetto di comunicazione di **NAA-Studio** di Negar Azhar Azari (laboratorio orafo aperto da poco più di un anno nell'Oltrarno fiorentino e già secondo alla prima edizione del contest) dal nome *Becoming True*: una campagna studiata ad hoc tesa a promuovere in maniera innovativa le creazioni orafe firmate NAA-Studio.
Presente all'evento anche Laura Rovida, tessitrice del grossetano e vincitrice della prima edizione del contest, che ha presentato risultati raggiunti, obbiettivi e speranze di crescita dell'attività grazie alla conclusione del suo progetto *Su misura, come una volta, dal web* che ha visto la realizzazione di una bottega online con un'attenzione particolare agli aspetti riguardanti l'eco sostenibilità delle produzioni (www.rovidadesign.com).
Madrine dell'evento **Ornella Casazza**, già direttrice del Museo degli Argenti di Palazzo Pitti e **Laura Felici** docente dell'Istituto statale d'arte di Porta Romana, curatrici della mostra *Gioielli d'Artista. La tradizione nella modernità* (fino al 15 ottobre presso lo Spazio Mostre dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze), dove attenzione particolare è stata dedicata al tema dei giovani a cui è stata riservata una sezione espositiva.
A consegnare il premio anche Giò Carbone per *Le Arti Orafe*, istituto di formazione fiorentino dove Negar ha mosso i primi passi professionali.





■ Dall'alto in senso orario, tavola grafica che illustra il progetto NAA Studio *Becoming True;* Negar Azhar Azari; crezione orafa NAA studio

CREO IL MIO GIOIELLO!

I laboratori Artigiani in Famiglia al Museo Horne

Dopo il successo dei primi due appuntamenti, i laboratori Artigiani in Famiglia del Museo Horne, tornano con altre date a settembre e ottobre. Il tema del laboratorio creativo rivolto alle famiglie con bambini dai 5 anni, è *Creo il mio gioiello!*, ovvero la realizzazione di un gioiello contemporaneo ispirato alle opere in mostra al Museo Horne in occasione della mostra *Gioielli d'Artista. La tradizione nella modernità.*

CALENDARIO LABORATORI
Sabato 27 settembre
Sabato 11 ottobre
Ore 10.30 - 12.30

La partecipazione all'iniziativa ha un costo di 5 euro a persona (adulti e bambini).
La prenotazione è obbligatoria.

INFO
Museo Horne Via de' Benci 6, Firenze
Tel. 055.244661
(lun-sab 9.00-13.00)
info@museohorne.it
segreteria@museohorne.it
www.museohorne.it



FIRENZE

BACCIO BANDINELLI SCULTURE E MAESTRI (1493-1560)

Fino al 13 luglio 2014

La mostra ripercorre le vicende artistiche dello scultore definito dal Vasari "artista di fama eterna".
Un eccezionale numero di opere ma anche di disegni e di bozzetti sono il fulcro della monografia di un protagonista del Manierismo fiorentino e "universale artefice".

Firenze, Museo Nazionale del Bargello
www. unannoadarte.it

GIO PONTI E LA RICHARD-GINORI: UNA CORRISPONDENZA INEDITA

Dal 14 giugno al 21 luglio 2014

Il Museo Marino Marini di Firenze presenta la mostra *Gio Ponti e la Richard Ginori: una corrispondenza inedita*, a cura di Livia Frescobaldi Malenchini, Oliva Rucellai e Alberto Salvadori. La mostra organizzata in occasione di *Firenze Hometown of Fashion* presenta una scelta selezionata di circa cinquanta pezzi, tra i meno conosciuti, provenienti dalla ricca collezione di ceramiche di Gio Ponti del Museo di Doccia, e una selezione di una trentina di lettere dell'architetto e designer, per la maggior parte inedite, provenienti dall'archivio della Manifattura di Doccia, con schizzi, disegni e indicazioni di fabbricazione. Le lettere rappresentano un nuovo spunto per indagare sul metodo lavorativo di Gio Ponti e sul suo rapporto con la Richard Ginori oltre ad offrire l'occasione per riflettere sulla creatività italiana, di cui è stato uno tra i maggiori rappresentanti a livello internazionale.

Museo Marino Marini
Piazza San Pancrazio, Firenze
www.museomarinomarini.it

EQUILIBRIUM

Dal 19 giugno 2014 al 12 aprile 2015

Equilibrium è il nuovo progetto del Museo Salvatore Ferragamo, che inaugura in occasione di Firenze Hometown of Fashion e curato da Stefania Ricci e Sergio Risaliti. Una mostra basata su un confronto tra opere d'arte di valore e significato indiscussi arricchito da documentari e testimonianze storiche, immagini d'archivio e una serie di interviste a personaggi celebri della nostra epoca. Al progetto hanno aderito importanti musei internazionali e diverse gallerie d'arte. Il catalogo offre l'opportunità di approfondire, da diversi punti di vista, la complessità e la vastità dei temi affrontati grazie anche ai contributi di studiosi ed esperti di arte, cinema, danza, paleontologia e filosofia.

Museo Salvatore Ferragamo,
Piazza di Santa Trinita 5, Firenze

JACOPO LIGOZZI "PITTORE UNIVERSALISSIMO" (Verona 1547 - Firenze 1627)

Fino al 28 settembre 2014

La mostra monografica, dedicata al pittore veronese giunto a Firenze nel 1577 all'epoca di Francesco I de' Medici, presenta disegni, ritratti, progetti per abiti e ricami per tessuti, manufatti in pietre dure, dipinti a tema sacro e allegorie sulla caducità della "vanitas". Le opere provengono in gran parte dalle collezioni di Palazzo Pitti e del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi.

Galleria Palatina, Palazzo Pitti, Firenze
www. unaannoadarte.it

GIOVANNI COLACICCHI FIGURE DI RITMO E DI LUCE NELLA FIRENZE DEL '900

Fino al 19 ottobre 2014

La mostra di Villa Bardini a Firenze, promossa dalla Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron e sostenuta da Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Regione Toscana, nasce da un'idea di Mario Ruffini nell'ambito delle ricerche dei Progetti di Musica e Arti figurative del Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut per percorrere la vita artistica di Giovanni Colacicchi dal 1920 al 1992, anno della morte. Il catalogo (Edizioni Polistampa), al quale hanno collaborato i più noti studiosi del Novecento artistico fiorentino, è curato da Mario Ruffini e Susanna Ragionieri. Sono allestite due mostre collaterali: Flavia Arlotta. Donna e pittrice del Novecento: 26 voci per una biografia (Accademia delle Arti del Disegno, Via Orsammichele, 4, fino al 6 settembre 2014, a cura di Mario Ruffini e Max Seidel) e i disegni di Giovanni Colacicchi a casa Siviero. Ricordando l'incontro con Giorgio de Chirico (Casa Siviero, Lungarno Serristori, 1, fino al 28 settembre 2014, a cura di Susanna Ragionieri e Mario Ruffini).

Villa Bardini, Costa San Giorgio 2, Firenze
www.bardinipeyron.it

inprimopiano

SACRI SPLENDORI IL TESORO DELLA "CAPPELLA DELLE RELIQUIE" IN PALAZZO PITTI

Fino al 2 novembre 2014

La cappella fu il luogo scelto per conservare i sacri reliquiari, parte della collezione della granduchessa Cristina di Lorena, di Maria Maddalena d'Asburgo, consorte di Cosimo II de' Medici, e di Vittoria della Rovere. La "riscoperta" di questa preziosa collezione fa luce sulla profonda devozione e sulla magnificenza degli ultimi Medici, affidata ad eccelsi artisti e abili artigiani.

Firenze, Museo degli Argenti
www. unaannoadarte.it

PISA

ANGELI
Igor Mitoraj a Pisa

Fino al 15 gennaio 2015

Gli "Angeli" dello scultore polacco Igor Mitoraj sono, dallo scorso 17 maggio, in mostra a Pisa in Piazza Duomo. L'esposizione, voluta dall'Opera della Primaziale Pisana nel nuovo spazio dedicato ad esposizioni temporanee, accoglie circa cento opere, tra cui sculture monumentali, bronzi, fusioni in ghisa e disegni.
L'evento si inserisce nelle iniziative pensate per il 950° anniversario della posa della prima pietra della Cattedrale di Pisa e, per la prima volta, porta un artista contemporaneo nella piazza della Torre Pendente.
La mostra ospiterà anche 50 gessi raccolti in un'unica esposizione e, per la prima volta, la produzione pittorica meno nota del maestro Mitoraj.

Piazza dei Miracoli, Pisa

PRATO

RITRATTI INCANCELLABILI

Fino al 20 luglio 2014

Dopo la grande retrospettiva al Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci nel 2008, Emilio Isgrò ritorna a Prato al Palazzo Pretorio con la mostra RITRATTI INCANCELLABILI a cura di Stefano Pezzato e che vede protagonisti undici illustri toscani caratterizzati dalle tipiche *cancellature* dell'artista: Dante, Giotto, Datini, Lorenzo il Magnifico, Savonarola, Machiavelli, Leonardo, Michelangelo, Galileo, Puccini e Malaparte. I grandi della Toscana, i maestri della letteratura, dell'arte, della politica, dell'economia, della scienza e della musica riconosciuti e ammirati in tutto il mondo, dal Trecento ad oggi, negano sé stessi nell'epoca che li vede riprodotti, superficialmente, all'infinito.

Prato, Palazzo Pretorio
www.prato-musei.it

SIENA

LA FORMAZIONE NELLA BOTTEGA SCUOLA

Parte da Siena la sperimentazione regionale della Bottega Scuola, prevista dalla legge regionale sull'artigianato che, per la prima volta, ne ha definito obiettivi ed ambiti d'intervento, istituendo anche la figura del maestro artigiano. Cos'è la Bottega Scuola – La Bottega Scuola è un'impresa artigiana che svolge il ruolo di vera e propria agenzia formativa, accreditata al Sistema regionale della formazione professionale e i cui percorsi formativi possono essere finanziati con risorse pubbliche o riconosciuti ai sensi della legge regionale.

www.provincia.siena.it

ANNO 9 N° 46
OMA - OSSERVATORIO DEI MESTIERI D'ARTE IN TOSCANA
Periodico dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

DIRETTORE EDITORIALE
Ugo Bargagli Stoffi

DIRETTORE RESPONSABILE E REDAZIONE
Maria Pilar Lebole

COLLABORATORI DI REDAZIONE:
Laura Antonini, Carlo Baroni, Anna Benedetto, Samanta Bora, Silvia Ciappi, Federica Faraone, Stefania Fraddanni, Beniamino Gemignani, Cristina Ginesi, Alessio Gismondi, Patrizia Maggia, Chiara Parenti, Marcello Petrozziello, Andera Salani, Daniela Toccafondi, Silvia Valentini, Francesca Vannucci.

Ente Cassa di Risparmio di Firenze
via Bufalini, 6 - 50122 Firenze
Tel. 055.5384951
redazione@osservatoriomestieridarte.it
www.osservatoriomestieridarte.it

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
Solugraf

EDITING
Edifir-Edizioni Firenze Srl (FI)

STAMPA
Pacini Editore Industrie Grafiche
Ospedaletto (Pisa)

ASSOCIAZIONE OMA
Presidente: Giampiero Maracchi
Vice Presidente: Luciano Barsotti

Soci OmA:
Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia, Fondazione Livorno, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, Fondazione Cassa di Risparmio di Viterbo, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Monte Paschi Siena.

Spedizione in abb. post. comma 27
Art. 2 Legge 662 Reg. Trib. Fi. N.
5728 3/06/09
L'editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.



LETTERE A PONTI

col patrocinio di:
REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI FIRENZE
COMUNE DI FIRENZE
promosso da
ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
in collaborazione con
Gio Ponti Archives
ASSOCIAZIONE ESERCIZI STORICI TRADIZIONALI E TIPICI FIORENTINI

I nuovi linguaggi progettuali hanno di fatto escluso le componenti iconografiche, cromatiche e simboliche dalla produzione degli oggetti della contemporaneità. La progressiva semplificazione costruttiva, l'omologazione stilistica, l'eccessiva sudditanza agli aspetti funzionali, hanno di fatto comportato un impoverimento del fare progettuale e una corrispondente cancellazione della diversità culturale. Ciò per un paese come l'Italia che sulla ricchezza del proprio patrimonio iconografico e simbolico e sulla preziosità del fare ha saputo costruire una precisa identità, rappresenta indubbiamente un impoverimento culturale.
Gio Ponti è stato forse il primo progettista della modernità che ha saputo utilizzare con sapienza, nel proprio vocabolario progettuale, tutte le suggestioni, la poetica, le simbologie, di un patrimonio culturale ricco, reinterpretandole di volta in volta per costruire una continuità stilistica che è garanzia del mantenimento di un'identità. "Lettere a Ponti" è un invito a ripercorrere la strada che il grande architetto milanese ha tracciato, e che è possibile leggere nei tanti progetti dalla grafica agli interni, dagli oggetti alle architetture.

IL CONCORSO

Il **Museo Richard Ginori** e l'**Associazione Amici di Doccia** in collaborazione con l'Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte (OmA), il Dipartimento DIDA dell'Università degli Studi di Firenze, l'Accademia di Belle Arti, l'Istituto Superiore Industrie Artistiche ISIA, la Libera Accademia di Belle Arti LABA, hanno bandito un concorso di idee per l'elaborazione di *concept progettuali* ispirati all'opera di Gio Ponti con particolare riferimento alle lettere scritte negli anni dal 1923 al 1930.

RICHARD GINORI MUSEO DI DOCCIA
AMICI DI DOCCIA
Associazione OmA Osservatorio dei Mestieri d'Arte

Ogni partecipante ha rielaborato una propria particolare "lettera" il cui contenuto è relativo al progetto di un oggetto in ceramica, un tessuto, un decoro o un complemento d'arredo.
Gli elaborati selezionati al concorso saranno esposti in un itinerario cittadino che coinvolgerà gli esercizi storici tradizionali del centro storico di Firenze in occasione della mostra "*Gio Ponti e la Richard-Ginori: una corrispondenza inedita*" a cura di Livia Frescobaldi Malenchini, Oliva Rucellai e Alberto Salvadori, al Museo Marino Marini aperta dal 14 giugno al 21 luglio 2014. Nella mostra sarà possibile visionare da vicino una selezione di circa trenta lettere, schizzi e riflessioni inviate da Gio Ponti al direttore della fabbrica di Doccia, Luigi Tazzini, sulle quali si è sviluppata l'idea del concorso. La mostra, volutamente di dimensioni ridotte, affronta il tema del procedimento creativo, dall'idea al prodotto, attraverso un punto di vista inedito della figura del grande designer, grazie al quale non solo emerge l'aspetto professionale di Ponti ma anche la parte più intima della propria personalità. La collezione completa di porcellane e l'archivio cartaceo di Gio Ponti al Museo di Doccia saranno oggetto di una pubblicazione in corso di stampa.

RIFERIMENTI

museo@richardginori1735.com
info@amicididoccia.it
Informazioni e materiale iconografico sull'opera di Ponti possono essere reperiti sul sito:
www.gioponti.org
sito ufficiale dei Gio Ponti Archives





Associazione OmA Osservatorio dei Mestieri d'Arte

Ente Cassa di Risparmio di Firenze
via Bufalini 6 - 50122 Firenze
www.osservatoriomestieridarte.it
redazione@osservatoriomestieridarte.it

OmA è su Facebook e Twitter

